

Inviato: mercoledì 28 aprile 2010 11:13

Da: Sen. Donatella Poretti - ADUC [mailto:comunicati@aduc.it]

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: L'Inno di Mameli è degli italiani o di una casa editrice? Interrogazione

L'Inno di Mameli è degli italiani o di una casa editrice? Interrogazione

Intervento della sen. Donatella Poretti, Radicali/Pd

Il diritto d'autore va oltre le leggi? È questa la domanda che mi sono posta quando ho appreso che al consiglio comunale di Messina e alla federazione Pallavolo del Veneto, per aver eseguito in pubblico l'inno di Mameli, è toccato pagare 100 euro di diritto d'autore.

La Siae è stata implacabile: il noleggio dello spartito, proprietà della casa musicale Sonzogno, costa quella cifra.

Non solo, ma se l'inno viene eseguito in uno stadio, si può arrivare a pagare anche 290 euro. C'è uno specifico tariffario.

Secondo quanto riportato dall'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori), che ha interpellato la Siae, quei 100 euro potrebbero essere dovuti anche se quello specifico spartito non è mai stato utilizzato. Ma come nota l'Aduc, il "Canto degli italiani" non è una complessa composizione sinfonica, ma una melodia che chiunque abbia un minimo di conoscenze musicali può arrangiare per il proprio ensemble senza bisogno di noleggiare spartiti (http://www.aduc.it/comunicato/vuoi+suonare+inno+nazionale+paga+100+euro+alla+siae_17430.php).

Goffredo Mameli che scrisse il "canto degli italiani" nel 1847 (testo che fu messo in musica da Michele Novaro e che nel 1946 è diventato l'inno ufficiale della Repubblica Italiana), è morto da oltre un secolo e nessuno ha titolo al diritto d'autore che si estingue dopo 70 anni dalla morte.

Se chiunque esegue qualsivoglia versione dell'inno nazionale deve pagare i diritti di noleggio di uno specifico spartito proprietario mai utilizzato, di fatto si estendono potenzialmente all'infinito i diritti Siae sul brano musicale che rappresenta più di ogni altro l'Unità d'Italia e la sua storia repubblicana.

Per questo motivo, col senatore Marco Perduca ho rivolto un'interrogazione alla presidenza del Consiglio dei ministri, per sapere:

- *se la Siae e l'editore Sonzogno abbiano effettivamente diritto a riscuotere il "noleggio" dello spartito dell'inno nazionale indipendentemente dal fatto che lo spartito in questione sia o meno utilizzato;*
- *cosa intenda fare per porre rimedio a comportamenti che ostacolano la riproduzione di un importante simbolo della Repubblica, e fanno della "Canzone degli italiani" la canzone di una casa editrice.*

Sen. Donatella Poretti

Parlamentare Radicali Partito Democratico

mailto:poretti_d@posta.senato.it

Sito Internet: www.donatellaporetti.it

Roma, Palazzo Cenci, piazza Sant'Eustachio 83

Telefono 06 67063265

telefax 06 67064771

Firenze, via Cavour 68

telefono 055 2302266

telefax 055 2302452

cellulare 336 252221

Il testo completo dell'interrogazione:

<http://blog.donatellaporetti.it/?p=1372>

Il comunicato online: <http://blog.donatellaporetti.it/?p=1374>

